

## ■ MARCELLINARA Il sindaco Scerbo: «L'azienda fornisca delle chiare spiegazioni» Calme, ci sono dubbi sulla rinuncia

*Dalla Regione al Comune è arrivata una richiesta di "sospensione" dell'ampliamento*

MARCELLINARA – «A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina. Era trascorso troppo tempo tra la comunicazione per le vie brevi della rinuncia di Calme al progetto di ampliamento della capacità di valorizzazione energetica del Cms (combustibile solido secondario derivato dalla lavorazione dei rifiuti urbani non pericolosi) nell'impianto di Marcellinara e le azioni formali presso i competenti uffici regionali. Probabilmente il lungo tragitto dal Comune di Marcellinara alla Cittadella regionale deve aver fatto cambiare idea».

Con queste parole il sindaco di Marcellinara Vittorio Scerbo ha commentato la ricezione della comunicazione del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria che "sospende" il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione per il periodo massimo di 15 mesi, a seguito della specifica richiesta della Calme di sospensione dell'emanazione del prov-



Il cementificio Calme in Marcellinara

vedimento finale.

«A questo punto - ha dichiarato il sindaco - ritengo che la Calme debba fornire spiegazioni chiare su questa richiesta, perché nel dizionario della lingua italiana il significato di "rinuncia" è diverso da quello di "sospensione". Il Comune di Marcellinara, pertanto, non può far altro che mantenere la ferma posizione

assunta nel corso della conferenza dei servizi e porterà avanti ogni azione utile a far valere quanto messo a verbale con il parere negativo nella seduta conclusiva del 10 gennaio scorso. Valuterà inoltre ogni profilo di legittimità di questa ultima comunicazione della Regione che contraddice se stessa laddove nei lavori della conferenza dei servizi

ha verbalizzato i termini perentori previsti dall'art. 27 bis del Testo Unico Ambientale. Sarebbe anche utile capire, visto che i 15 mesi di sospensione partono dalla data di ricezione della comunicazione - ha proseguito Vittorio Scerbo - quando è stato deciso il monitoraggio ambientale e con quali modalità dovrebbe avvenire, considerato che è cruciale, per l'ambiente e la salute dei nostri concittadini, conoscere quale tipo di attività di esercizio si va a controllare».

Le conclusioni del sindaco: «Continueremo a batterci. Procedere nella direzione di un'autorizzazione con queste modalità che non tengono in alcun conto le osservazioni presentate in conferenza, per noi non è accettabile, soprattutto alla luce delle tante contraddizioni procedurali e la disattesa dei verbali agli atti. Le soluzioni tecniche di maggiore protezione ambientale sono già contenute nelle memorie presentate dall'Ente».